



Partendo dalle riflessioni poste durante gli incontri di formazione, provate a delineare secondo voi un percorso di “rimodulazione” dei tempi e degli spazi dedicati al lavoro frontale con gli alunni e con i colleghi per la progettazione didattica, con le famiglie ed il territorio per quella educativa relazionale.

- 
- **Dare spazio primariamente alla relazione: favorire la strutturazione del legame attraverso l'empatia**
 - **Riconoscere i segnali, i bisogni e le esigenze degli alunni e agire di conseguenza modulando e adattando gli interventi.**
 - **Essenziale conoscere la storia personale dell'alunno e delle caratteristiche che lo rendono unico**
 - **Progettare dunque percorsi che tengano conto dell'emotività, degli stili cognitivi, dei limiti e delle potenzialità di ciascuno.**

- 
- Favorire e prediligere un approccio “globale” all’alunno. Intervenire attraverso lavoro progettato in equipe (anche per la scuola secondaria). A tal proposito si rivela utile il lavoro a classi aperte, “scambio” di docenti che possono mettere a disposizione competenze didattiche e di altro genere (espressive, tecnologiche ecc...), favorire attività in continuità tra i vari ordini di scuola.
 - Motivare gli alunni valorizzando le loro competenze specifiche (ad esempio sportive e tecnologiche) per creare un’alleanza educativa e quindi incrementare il livello di autostima e per favorire la peer education.

- 
- Favorire la percezione, da parte dell'alunno della classe come “comunità”, in cui ognuno sviluppa un senso di appartenenza. In tal modo l'alunno si sente libero di sperimentare e di mostrarsi senza paura di essere giudicato. Una comunità, infatti, promuove le iniziative, sorregge e gratifica.
 - Laboratorio inteso come atteggiamento mentale che non necessita per forza, per essere realizzato, di spazi e materiali specifici, bensì un modo di insegnare che incuriosisce gli alunni e, al contempo, li motiva in quanto partecipanti attivi .

- 
- **Coinvolgere le famiglie attraverso un dialogo costante, attività di formazione e attraverso la realizzazione di attività che prevedano la valorizzazione delle competenze che i genitori possono mettere a disposizione.**
 - **Pensare spazi e tempi nei quali gli operatori dei diversi enti che si occupano degli alunni possano scambiarsi informazioni e condividere percorsi ed obiettivi.**